

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

1^a tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 25 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
 più diffuso della Città e Provincia
 ABBONAMENTO
 da 1 settembre a 31 dicembre 1893
LIRE 5.25
 Pubblicità in IV pagina
 MASSIMO BUON PREZZO
 CENTESIMI 5 PER PAROLA

Repubblica Argentina

Rosario di S. Fe, 11 Agosto 93
 (Corrispondenza particolare del COMUNE)
 ONOR. DIREZIONE - Giornale COMUNE
 PADOVA

Continuo come mia promessa darvi notizie della rivoluzione Argentina, però credetelo che è ardua l'impresa per non cadere in errore nella narrazione. E chi mai conosce ancora questo paese dove si fa della politica alla Rabagas? L'Argentina non è una Nazione da per se stessa propria! Sono 14 le Province, e 14 Stati uno differente dall'altro. Diversi furono i scrittori che di questo Paese ne fecero un'idea, altrettanti che lo descrissero come fossero un deserto abitato da selvaggi; però tanto gli uni come gli altri caddero in errore.

L'Argentina non è ne un Eden ne un deserto ed i suoi abitanti propri, cioè veri argentini non sono selvaggi, ma uomini come lo sono tutti. Il loro carattere non è cattivo, però hanno un difetto e cioè che si lasciano presto ingannare da qualsiasi ciarlatano (intendete uomo politico).

Qui fanno presto, di un imbecille farne un doto, come pure di un uomo onesto farne un ladro, e viceversa. Io credetelo e questo ve lo dico con dolore, che la pianta maisana in questo paese sono i figli di italiani nati qui, salvo qualche rara eccezione. Oltre poi in questo argomento empire tutte le colonne del vostro giornale, ma non ne vale la pena ossia non meritano questo onore, mi limiterò solamente ad uno e cioè al sig. Mazza ex Governatore di Rosario, che credo figlio di un genovese. Questo bel tipo, che sino a quindici giorni fa camminava pettoruto in gibus e guanti gialli ha sulla sua coscienza più omicidi, che non il famoso brigante Masperoni; eppure praticava la grande società, il fior di Rosario, la sua scuderia era fornita dei migliori cavalli inglesi, i suoi domini sono immensi, ma se provate a fremere con la mano un solo oggetto appartenente a questo farabutto ne vedete uscire sangue italiano! Fu questo bastardo che ebbe il civile coraggio nell'anno 1890 quand'era governatore, ordinare ai suoi sgherri di far fuoco sopra italiani la maggior parte

poveri coloni, assieme alle loro mogli e piccoli figli uccidendone 181...

Fu pure lui che assieme ad altri suoi compagni, rubò tutti i risparmi depositati al Banco provinciale, risparmi dei poveri coloni italiani che già s'intende. Eppure era ben visto da tutte le autorità argentine, perfino il console italiano era suo amico, e credo lo sia ancora. Volete sentirne una? Essendo il sig. Mazza - governista - quando il partito civico radicale s'impadronì del Governo di S. Fe, fu assieme ad altri suoi degni compagni preso e posto in carcere.

Ebbene niuno se ne curò di questo fior di galantuomo: «altro che il rappresentante, il Governo italiano!» cav. Gioia! console di Sua Maestà il Re d'Italia. Egli di motu proprio si presentò al nuovo - Jefe - di Rosario assieme al comandante della cannoniera *Venturo*, onde chiedergli la libertà.

Il signor Gioia avrebbe fatto assai e ben di non curarsi di simile soggetto che in fine non è italiano, ma figlio di italiani, e di curare meglio gli interessi dei veri italiani residenti qui, e quello che più destò la meraviglia in mezzo a noi italiani fu l'intromissione del comandante il *Venturo*, il quale almeno credo non abbia veste politica, per ingerirsi in simili cose.

Però con gran soddisfazione dell'intera colonia italiana il - Jefe - negò la libertà chiesta dagli adducendo e con ragione, che il Mazza è argentino, e si meravigliò che il rappresentante il Governo italiano non abbia lasciato ancora i diritti internazionali e che per di più chieda la libertà per una persona che fu ed è il vero carnefice degli italiani!

Conseguenza di ciò, che il giorno dopo la cannoniera *Venturo* salpò per Buenos Ayres, e che un comitato della colonia italiana sta raccogliendo firme per chiedere la sospensione di detto console, sospensione che verrà eseguita, poiché almeno si crede che il Duca di Luignano interpreterà (come è suo dovere) i sentimenti veri e leali degli italiani qui residenti.

Pomani arriverà qui ed a S. Fe la intervenzione decretata per il Governo nazionale, il quale non vuole riconoscere il nuovo Governo federale di S. Fe per civico e radicale.

La caduta dell'intero Gabinetto radicale che stava al potere, motivò l'intervento. Il Governo di S. Fe fece acquisto di cannoni, fucili e munizioni essendo deciso di non lasciare il potere se non viene sconfitto. Così avremo battaglia fra civici e la truppa nazionale.

Chi saranno i vincitori? Io credo che vincerà il partito civico, perché metà della truppa nazionale farà causa comune con questo; in ogni modo vedremo, il male si è che tutto il commercio è arenato. L'oro ascende a 351 e sta per avviarsi a 400 e quegli che più ne sentono sono gli italiani i quali non sono sicuri della vita e nemmeno dei loro averi.

A profitto del vapore che parte per mandarvi questa mia, appena saprò qualche cosa, vi scriverò subito.

Scusatemi del mal scritto ma in tempo di rivoluzione può passare tutto.

Vostro - G. MONTAGNINI

Monzilli

Abbiamo da Roma, 24, ore 9 a.
 (S) Continua l'incertezza sulla fuga di Monzilli da Roma.
 Qualcuno pretende che sia nascosto in casa di qualche amico.

Una lettera di Carducci

(Dal Resto del Carlino)

Giosué Carducci comunicò ai giornali bolognesi:

Or fa due anni al signor Agente delle tasse che mandò interrogandomi dei miei redditi di scrittore risposi denunziando lire circa duemila annue, per allora: ricchezza veramente mobile, e che negli anni a venire poteva essere meno e anche nulla.

Allora il signor Agente riconobbe la giustezza delle riserve. Oggi egli esce a tassarmi per lire ottomila all'anno.

L'uscita è peregrina: io son dunque, a sentenza del signor Agente, mantitore e frodatore allo Stato.

Il signor Agente mi pare ignorar molte cose: anzi tutta la coscienza che si deve recare informato e scrupolosamente equa nell'applicazione della legge: poi il rispetto che si deve alla gente onesta che non ha mai mentito: in fine la produzione mia letteraria e l'economia libraria.

Se conoscesse me, il signor Agente saprebbe che io non faccio il mestiere: io scrivo come e quando mi pare.

E questi ultimi tre anni, se avesse, come doveva, cercato, di mio non avrebbe trovato niente nelle Riviste credute paganti. Non son collaboratore di nessun giornale. Qualcuno che accettò certe mie comunicazioni mi fece grazioso favore non esigendo il prezzo dell'inserzione.

Cerchi il signor Agente contratti che mi garantiscono una rendita annuale per mia proprietà letteraria.

Troverà che se mi venga a mancar la pazienza e ai signori Zanichelli la voglia di raccogliere e stampare da un anno all'altro un volume di cose già note, le lire duemila vanno esse pigliando il volo verso più facili e felici scriventi.

Ecco tutto.
 - *Nè lo spenderò più carta o tempo per avanzare richiami contro il signor Agente, che mi ha, ripetuto ingiuriato.*

Il richiamo lo faccio qui, pubblico.
 Accuso cioè al Governo e all'opinione il si-

gnor Agente, di oltraggio, d'ignoranza, d'arbitrio a rendere più iniqua e odiosa la legge.

E non pago.
 Avanti.
 Bologna, 22 settembre 1893.

GIOSUÈ CARDUCCI.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 23. - L'Officiel pubblica l'avviso che le casse pubbliche rifiuteranno le monete estere di rame.

PARIGI, 23. - La legazione del Brasile comunica un dispaccio da Rio Janeiro in data di ieri, il quale reca che la città di Rio Janeiro ha ripreso il suo aspetto ordinario, che è vettovagliata per mezzo delle ferrovie e che d'altronde non ebbe mai a mancare di viveri. Il dispaccio aggiunge che gli insorti sono scoraggiati, e parecchi di essi si sottomettono. Le Camere proseguono regolarmente i lavori.

PARIGI, 23. - Carnot, accompagnato dalla sua casa militare, è partito per Fontainebleau alle 1.30 pom., recandosi a Beauvais, dove passerà domani in rivista le truppe del 2° e 3° corpo d'armata, chiudendo così le grandi manovre.

La legazione brasiliana annunzia: Secondo notizie ufficiali in data di ieri gli insorti non riuscirono nello sbarco tentato a Niteroy e che lo stato d'assedio di Rio, terminato giovedì, non fu rinnovato.

VIENNA, 23. - L'imperatore nominò il duca di Connaught capo del reggimento degli ussari N. 4.

LONDRA, 22. - La Camera dei Lordi e dei Comuni si sono aggiornate.

AJA, 22. - La conferenza per l'unificazione del diritto internazionale privato, dopo aver inteso le relazioni delle sotto commissioni incaricate di studiare gli argomenti scelti come primi soggetti di studio e di regolamento dalla conferenza stessa, cioè il matrimonio; la firma degli atti di successione e la procedura (delle comunicazioni giudiziarie fra gli Stati), sottopose a viva discussione le relative proposte delle sotto commissioni.

BERLINO, 22. - A proposito dell'iniziativa riconciliatrice fra l'imperatore tedesco e Bismark, scrive la *National Zeitung*: «Se dal 1890 apparve impossibile una regolare collaborazione fra l'imperatore e il principe, ne fu colpa appunto il contrasto delle idee, ne furono colpa le innovazioni d'ordine politico che Bismark si vide costretto a combattere.

Quando anche adesso avvenisse una riconciliazione, Bismark non potrebbe rinunciare a dire il parer suo.

Soltanto, le sue critiche assumeranno una forma più mite.

Del resto il principe di Bismark, in seguito alla malattia ora superata, è così debole che si può escludere in lui anche per l'avvenire un'oposità seria e costante.

COLONIA, 23. - La *Kölnische Zeitung*, di fronte alle asserzioni contrarie di altri giornali constata che il Caprivi era completamente informato del recente telegramma di Guglielmo a Bismark e quindi non vi ha alcun nesso fra l'assenza di Caprivi dalla residenza imperiale e l'invio di detto telegramma. La *Kölnische Zeitung* ha da Vienna che Bismark nel telegramma di risposta a quello di-

retto da Guglielmo fece rilevare specialmente che pur declinando l'offerta fattagli - rimaneva inalterata la sua riconoscenza verso l'imperatore.

BUENOS AYRES, 23. - Gli insorti di Tacuman invadono la provincia di San' Jago dell'Estero.

Il governatore ricevette l'ordine di resistere a tutta oltranza fino all'arrivo di Pellegrini. BUENOS AYRES, 23. - La ferrovia per Tacuman fu riparata.

Pellegrini arriverà oggi a Tacuman. NEW YORK, 23. - Per la via di Valparaiso si hanno le seguenti notizie da Buenos Ayres:

Vi fu una riunione di antichi funzionari del governo, in cui si decise di chiedere le dimissioni di Saenspana da presidente della repubblica e di destituirlo in caso si rifiutasse di darle.

Il generale Uriburu, alla testa di tutti i suoi soldati insorti nel Cacho si è impadronito delle cannoniere del governo. La situazione è gravissima a Cordoba ed a Santiago.

Si ha da Rafael: Il generale Bosch, colla cooperazione di Pellegrini ha soffocata la rivolta.

BUENOS AYRES, 23. - Saenspana è disposto a dimettersi. Manuel Campos sostituisce il capo della polizia.

BUENOS AYRES, 23. - Gli insorti brasiliani bloccano Santos. Dicesi che presero De- steiro.

IL DISCORSO DI DRONERO

80 milioni di nuove tasse

Leggesi nel *Secolo XIX*:
 Persone molto intime del Presidente del Consiglio assicurano che nel discorso programmatico che egli pronunzierà a Dronero, annunzierà, per quanto riguarda la parte finanziaria, parecchi nuovi provvedimenti per i quali il Tesoro verrebbe ad incassare circa 124 milioni annui in più.

Di questi, ottanta milioni si ricaveranno esclusivamente da nuove imposte - compresa l'imposta progressiva calcolata a circa 40 milioni - e 44 milioni di economie risultanti:

1. col rinvio a dieci anni di tutte le nuove costruzioni ferroviarie che non siano ancora appaltate, risparmiando 30 milioni;
2. colla sospensione delle opere di abbellimento delle città di Roma e Napoli che produrrebbero un'economia di 10 milioni.

Sembra che a queste dure condizioni il Governo si sia ridotto, onde ottenere l'aiuto degli Istituti di Credito, italiani ed esteri, che si impegnarono di far ribassare il cambio.

ALLE LIBRERIE

Fratelli Drucker e Angelo Draghi
 trovano vendibile il nuovo romanzo

Monaca assassina

DI G. JERANTI

Un Volume al Prezzo di Lire UNA

passata, cercò di consolarmi, ma ella si fermò con una parola:

«Tutto è finito, sorella mia: che non se ne parli più.

Diffatti da quel giorno, quel nome non uscì più dalle sue labbra, non ricevette più sue lettere e visse in un severo ritiro. Da quel giorno eziandio, la sua salute completamente fu sconcertata: una tosse secca, un'orribile magrezza; annunciavano la consunzione, che rifiutò di combattere.

Ella non profert un lamento; non si vide mai la traccia delle sue lagrime; esse si concentravano nel suo cuore e la soffocavano. Faceva del bene a tutti, e distribuiva delle carità; continuava; i benediceva il suo nome; ella rispondeva con un sorriso sì triste, che spezzava il cuore.

Il suo dolore era troppo grande perché la felicità degli altri la consolasse.

Quanto soffrì! non faceva che languire: il dibattito fra la gioventù e la disperazione fu lungo; ella lo sopportò con un coraggio eroico, con una pietà che rassomigliava al pentimento.

Alla fine ella si spense in mezzo alle lagrime di tutti quelli che l'avvicinavano.

Qualche giorno dopo, il duca di Richelieu, realmente affitto per la prima volta in sua vita, ricevette queste poche righe che ho letto io stessa, dopo che mi aveva raccontata questa storia commovente:

« Armando; io muoio per avervi amato, amandovi ancora, e vi perdono. Siate felice! Povera fanciulla!... per un Richelieu! »

(Continua)

APPENDICE 44
 del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH

Olimpia di Villebelle A CORTE

PARTE PRIMA - SOTTO LA REGGENZA
 Traduzione di A. Z.

« Non me lo chiedete, vorrei nascondervelo a me stessa; ma tenetevi ben in mente che se volete che vi ami, se volete che non ci separiamo, dovete fuggire quell'uomo! Ho il presentimento che mi sarà funesto, che ucciderà il nostro amore! »

L'amante adoperò i ragionamenti e le preghiere senza poter vincere quell'antipatia.

« Non me ne parlate più, signore. Quell'essere degradato non ha né cuore, né fede né parola; è per me un oggetto d'orrore; preferirei perdersi per sempre piuttosto di dovervi a lui. »

Che vi dirò? Voi conoscete tutti il cammino dell'amore; ella dimenticò ben presto l'uomo odiato vicino all'uomo amato, quand'ebbe ottenuto la sua promessa di rompere ogni rapporto con quel pericoloso cugino. Ritornò tranquilla al castello; lo rivide continuamente e fu ben presto tutta la sua vita.

Ella conservò però quell'angelica purezza che formava la sua principale attrattiva; l'amante sottomesso non chiedeva che quello ch'ella gli concedeva.

Le interviste miravano soprattutto a trovare il modo di condurre a buon termine quel matrimonio tanto desiderato, e questo non si presentava tanto facile.

Una sera c'era una corte più numerosa del solito; c'era il reggente ed anche le dame. Si discorreva; si calunniava il prossimo locchè avvenne in ogni epoca.

« Quale di voi, signore, disse tutto ad un tratto la duchessa di Berry, può darci notizie del duca di Richelieu? S'è smarrito e non si sa dove sia; dicesi che un amore romantico l'allontani dalla corte. »

Egli s'è fatto pastore, ha dei montoni ed una verga, come il signor Quichotto; egli tmba, sospira, e la voce pubblica s'occupa già di quella bella invisibile.

Madamigella di Beaujolais ascoltava con avidità.

« Ah! tanto meglio! pensò; se è lontano non lo vedrà più: ne sarò più sicura. »

Le sue impressioni si tradirono sul suo viso poco avvezzo a nasconderele; madamigella di Valois che per caso la guardava, concepì un involontario sospetto.

Si aveva già rimarcato il cambiamento positivo avvenuto nelle abitudini e nel carattere di sua sorella; si scherzava e se ne occupavano al palazzo reale.

La sua ostinazione di non voler lasciare Saint-Cloud, a trattenervi Madama, parve spiegata.

« Se scopriessi i due misteri in una volta! Oh! lo saprò. »

Preso questa risoluzione, madamigella di Valois, senza comunicare il suo progetto, chiese di non ritornare a Parigi.

Ella lesse una viva contrarietà sulla fisionomia di sua sorella; fu questa una ragione di più per farla restare.

Si mise in sentinella, volle veder tutto, sentir tutto, s'assicurò che l'infedele non veniva al palazzo; interrogò destramente le donne di Madamigella di Beaujolais e credette trovare in una di esse dall'indecisione, quella proprio che il duca aveva comperata, e che da tanti mesi riceveva le sue lettere e le disponeva in modo da raddoppiare l'effetto. Ella la accarezzò, le promise mari e monti, se la manovrò infine in tal modo che, per una forte somma, vendette il segreto della sua padrona.

« Ah! gridò la gelosa, domani li sorprenderò! »

La confidente gliene offrì il mezzo: le indicò il segnale; le ore di riunione, tutto quello insomma che le importava di sapere. L'indomani, diffatti nel momento in cui la principessa, libera da ogni timore, felice del presente e dell'avvenire, ascoltava l'uomo da lei adorato seduto alle sue ginocchia, ripetendole quel che già le aveva detto le cento volte e che non si stancava mai di sentire, la porta s'aprì, e madamigella di Valois comparve sulla soglia.

« Era dunque vero, diss' ella; ingrato, ed ecco dove dovevo trovarvi! »

Madamigella di Beaujolais si alzò spaventa-

GIORNO PER GIORNO

Le notizie più recenti sul discorso di Dronero confermano che la questione finanziaria ne occuperà la massima parte, lasciando in seconda linea la questione delle riforme.

Nulla troviamo, se così è, di più ragionevole. Difatti è poco propizio il momento di parlare di riforme, quando si è, non diremo colla morte alla gola sul terreno finanziario, ma certo quando le difficoltà per tirarsi d'imbarazzo sono tante, che si richiedono eroici sforzi per riescirvi.

Vero è che il torto del gabinetto, e specialmente di chi vi tiene il primo posto, è di aver da troppo tempo e troppe volte affidato il pubblico colla promessa di riforme in ogni ramo dell'amministrazione pubblica, e di averci lasciato sempre a bocca asciutta.

Però al punto, cui sono le cose, non sarebbe di buona politica mostrarsi troppo esigenti: si è aspettato fino adesso, si aspetta ancora, purché il Giolitti e Compagni sappiano guidare la barca in maniera da evitare gli scogli, che gli amici anche del di fuori, forse con troppo zelo, ci vanno additando.

I giornali di più gran formato vanno nel frattempo pubblicando studi e rassegne sul progetto, che sarebbe il passo arduo di Giolitti, dell'imposta progressiva. Il concetto, che in generale lo informa, non è cosa nuova per alcuno: si tratta di far pagare ai contribuenti una maggiore tangente d'imposta in più, quanto è più largo il margine dei loro averi.

A primo sguardo non si può dare un sistema più democratico di questo in fatto di contribuzioni: è quindi motivo di sorpresa che non sia stato più largamente applicato in tutti gli Stati retti più o meno a forme liberali, e non sempre negli Stati repubblicani.

Egli è che nei suoi effetti pratici questo sistema non ha fatto sempre buona prova, e soprattutto siamo ben lontani dal credere che giovi sempre alle classi lavoratrici.

Ed è naturale. Coloro che si sentono più colpiti, non fanno che restringersi nella rispettiva economia privata; e per conseguenza tanto meno fanno lavorare quanto più sono costretti a devolvere alle casse dello Stato una parte delle loro fortune. Tanto è vero che questo ne fu l'effetto all'epoca della prima rivoluzione francese, che il sistema diede origine più tardi a quella dottrina dell'organizzazione del lavoro, e delle officine di Stato che portarono alle giornate di giugno. Non c'è che dire: ogni medaglia ha il suo rovescio.

Stiamo sempre a questa. Quando la croce politica dei giornali non sa più che cosa darci, vi è sempre il tema di un attentato contro lo Czar. Anche in questi giorni si è parlato di un attentato contro Alessandro di Russia, mediante avvelenamento. Ora si è venuta a sapere che trattavasi semplicemente di una fiaba.

È fiaba né più né meno la notizia di una prossima levata di scudi dei Carlisti, e della improvvisa partenza del loro Capo per le provincie basche. Don Carlos è ancora ai bagni, e i suoi adepti aspettano forse occasione più propizia per scendere in campagna.

MANO FELICE

Il Presidente del Consiglio ha la mano infelice nella scelta dei suoi funzionari e collaboratori.

Quando designò il Santamaria a Guardasigilli, tutti sapevano che si lasciava fare a viva forza ministro.

Nella scelta dei prefetti a Bari a Napoli non poteva essere peggio consigliato; lo muoveva l'odio politico contro l'Imbriani e il Nicotera, e l'odio è cattivo consigliere. E' l'on. Giolitti che promosse il Gallina ad ispettore generale, saltando i migliori.

Quali siano i giornali da lui preferiti a Roma, è noto.

Anche al Consiglio di Stato, non fu felice con la nomina, da nessuno approvata, dell'onorevole Brunialti.

E così via. (Perseveranza)

LG SPIACEVOLE INCIDENTE di Chicago

A spiegazione di una notizia già da noi data alcuni giorni or sono, riproduciamo il seguente telegramma che da Nuova York mandano al Popolo Romano in data 22 ore 8 ant.

Un disastro da Chicago al New York Herald dice:

Durante il banchetto degli espositori italiani, dati in onore in occasione dell'anniversario del 20 settembre, e al quale assistevano i principali membri della colonia e molti altri italiani recatisi a Chicago per l'Esposizione, il marchese Ungaro, presidente, avendo impegnato una discussione politica col conte Riccardo, diede uno schiaffo a quest'ultimo.

Diversi convitati si mischiarono alla disputa, furono scambiati dei pugni e il banchetto non poté terminare.

Cronaca del Regno

Roma, 23. — Domani, alle ore 2 pom., avrà luogo nel Liceo Eunoio Quirino Visconti, la prima adunanza della Commissione incaricata dall'on. Martini di cercare le cause del non adeguato profitto che dà nelle scuole classiche lo studio del latino.

I professori chiamati a far parte della Commissione sono:

Cigliutti comm. Valentino, preside del Liceo Eunoio Quirino Visconti di Roma - Bassi Ignazio, titolare nel Liceo di Chieti - Ciampolini Ermanno, id. di Lucca - Cima Antonio, id. Umberto I di Roma - Crivellari Vincenzo, id. di Messina - Decia Giovanni, id. Gallei di Firenze - Garizio Eusebio, id. Cavour di Torino - Meneghini Vitaliano, id. di Forlì - Moratti Carlo, id. di Pavia - Morsolin Giuseppe, id. Umberto I di Palermo - Murero Carlo Alberto, id. di Udine - Pais Alfredo, id. D'Orta di Genova - Pascoli Giovanni, id. di Livorno - Petroni Giuseppe, id. Vittorio Emanuele di Napoli - Ronca Umberto, id. di Salerno - Sotti Giovanni, id. di Pisa - Tincani Carlo, id. di Bologna - Tosato Ignazio, id. Mamiani di Roma - Brillì Ugo, direttore del ginnasio Tasso di Roma - Amoroso Felice, direttore del ginnasio di Giovinazzo.

Milano, 23. — Sono giunti all'Hotel de la Ville il ministro plenipotenziario d'Olanda a Berlino, Vanderhoeven di Belfort.

Al « Milan » il barone Trolonia, al « Cavour » la principessa Emma De-Solms Brasels di Baden-Baden, con seguito.

Il barone Rössmann lascerà stamane la nostra città per tornare a Parigi.

È giunto ed ha preso alloggio all'albergo « Cavour » il senatore Tommaso Crudelli.

Allo stesso albergo è sceso il principe di Trabia, di Palermo e S. E. il ministro von der Hoeven che giunse da Berlino.

Al « Continentale » prese stanza il deputato inglese C. Tukerman.

Ieri mattina l'operaio Cesare Frigerio dello Stabilimento Miani e Silvestri, era occupato a lavorare sopra un vagone ferroviario, quando, preso da vertigine, precipitò giù rimanendo come morto.

Fu subito soccorso dai compagni di lavoro e quindi da un medico che consigliò subito il trasporto del ferito all'Ospedale.

Il Frigerio riportò la frattura del cranio e commozione viscerale.

Il suo stato è gravissimo.

Narrano i giornali di Como che l'altra sera verso le 5 il tenente delle guardie di finanza di Ponte Chiasso, signor Trari, con alcuni agenti, procedette all'arresto di certo Regondi Anamaria di Milano, imputato di diserzione qualificata dal corpo delle guardie di finanza.

L'arrestato venne consegnato al locale ufficio di P. S. e quindi tradotto alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria militare.

Torino, 23. — Stasera alle 8 verrà inaugurata in via Principe Amedeo una gran festa dell'« Esercito della Salute », la nuova religione inglese che fa facendo larga propaganda, della quale è capo supremo il generale Booth.

In Torino si avrà una succursale di proselitismo; e ne sarà capo il maggiore Thonger, capo dell'« Esercito della Salute » in Italia.

Novara, 21. — Una donna in istato di avanzata gravidanza, mentre trovavasi in treno, venne sorpresa da una forte emorragia, la quale in breve volger di tempo trasse l'infelice donna a morte, malgrado le cure dei viaggiatori che si trovavano nello stesso scompartimento.

Alla prima fermata si depose il cadavere.

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Comunale

Nulla ci consta di positivo sulla crisi; benché un dispaiccio dell'Adriatico di stamane accenni a cose già combinate.

Quanto al Sindaco si conferma ufficialmente la rinuncia del Conte GINO CITTADILLA-VIGODARZERE, rinuncia che, dall'esame delle circostanze, per semplice nostra deduzione avevamo già data come positiva.

Il concorso artistico del Municipio

Il fatto merita qualche riflessione per due motivi: primo perché incoraggiamenti simili rivolti all'arte cittadina non se ne ammirano tutti i giorni, secondo perché non è fuori di luogo rilevare l'importanza che viene attribuita alle opere più geniali dell'ingegno.

Si tratta di scolpire dodici statue, raffiguranti gli apostoli, destinate all'ornamento del nostro Cimitero: il compenso per ognuna è fissato in lire quattrocento, compreso in esso la spesa del marmo di Carrara, la spesa di collocamento nelle nicchie e la spesa del contratto, il tutto a carico dell'artista.

L'affare evidentemente è magro, anzi ossuto, tanto più se si consideri che le figure si vogliono di grandezza pari o minore del naturale e che il tempo imposto per eseguirle è incredibilmente ristretto. Non si accordano infatti che 22 giorni per ogni statua, mentre è noto che a plasmare il modello, sviluppando il bozzetto, a tradurre il modello in gesso, a provvedere il marmo da Carrara, perché finora Padova non è stata stazione di marmi, a digrossare la figura, a darle infine l'ultima lavorazione e poi a trasportarla al Cimitero e collocarla a posto, non si possono impiegare meno in media di tre a quattro mesi.

O voi artisti! sospendete ogni altra commissione! Sbrigliate la fantasia e fate miracoli di attività per degnamente corrispondere alla fiducia di cui vi ha onorati il Comune! Non importa se la retribuzione è irrisoria! Non è colpa del Comune se il bilancio non consente spesa maggiore di lire 400 per apostolo, e se d'altronde l'urgenza gli fa dettare condizioni impossibili! — L'artista vive di gloria!

È piuttosto l'idea del concorso che non sembra del tutto felice.

Parrebbe che il concorso dovesse proclamarsi quando il premio dell'opera fosse tale da incoraggiare l'artista; quando cioè lasciasse oltre le spese (che la scultura richiede non indifferenti) una giusta retribuzione al suo ingegno, a quel capitale artistico formato durante lunghi anni di studio, di lavoro e di osservazione; di lotte e di scoraggiamenti sofferti e vinti tra l'invidente leggerezza con cui vengono riguardate le produzioni dell'arte, anche da quelli che le dovrebbero proteggere. Allora ci sembrano ragionevoli certe esigenze, allora si palesa dignitoso l'invito e si sente doverosa la sollecitazione: ma nel caso attuale!...

Del resto, rimane sempre invidiabile la fortuna dei nostri artisti, che sono i soli chiamati alla gara, mentre un concorso simile avrebbe meritato di richiamare l'attenzione, almeno d'Italia.

Oh Municipio... artista!

Pergamena.

Con nobile pensiero dal personale sanitario e Amministrativo, dello Spedale Civile di Padova al cessato presidente ing. Maestri cav. Eugenio venne presentata una pergamena, disegnatà e dipinta dal Fasoli.

Ne diamo qui sotto il tenore:

All' Ing. Cav. EUGENIO MAESTRI
Presidente del Consiglio Amministrativo dell'Ospedale Civile

Per ben quattordici anni Ella, egregio Signore, ha presieduto questo Istituto Rio e ne ha con sommo intelletto d'amore curato gli interessi ed il bene.

A Lei, coadiuvato sapientemente ed energicamente dagli egregi membri del Consiglio, è dovuto se l'Ospedale Civile di Padova è as surto in pochi anni, per quanto fu compatito dalle sue angustie materiali ed economiche, a tali condizioni di progresso umanitario igienico e scientifico da non lasciarlo ormai né inferiore alla sua antica rinomanza; né secondo ai più eccellenti istituti confratelli della nostra Italia.

Ella adesso, egregio Signore, chiamato per unanime voce del Consiglio della Provincia a più autorevole e onorifico ufficio, abbandona questo Istituto, oggetto di tante sue cure e di tanta sua affezione; e noi non possiamo e non dobbiamo vederla partire senza esprimere l'intenso rammarico che tutti ne proviamo.

Nei quattordici anni, ch' Ella trascorse fra noi, ebbero campo eziandio ad apprezzare in Lei la serietà del carattere, l'equanimità costante, l'amore della giustizia, che Le acquistarono la nostra più profonda stima e il nostro più sincero e vivo attaccamento, e che ci fanno ora rimpiangere il di Lei abbandono.

Ella aggrada adunque i nostri saluti e i più caldi auguri, che Le facciamo, di lunga prosperità e di più ambite soddisfazioni.

Padova, 11 Settembre 1893.

Il Personale Sanitario ed Amministrativo dell'Ospedale Civile di Padova.

L'affresco del Montagna al Duomo di Vicenza.

Fu scoperto in questi giorni nella Cappella Salvi al Duomo, l'affresco del Montagna, al quale si fece nel decoro estate per ordine ed a spese del Ministero I. P. un serio lavoro per la conservazione.

L'affresco fu levato dal muro con tutto il

proprio intonaco, e posto sopra un robusto graticcio in lamiere a tubetti di ottone.

Ora sta come in un quadro a dieci centimetri dal muro, in modo che la condizione della luce è migliorata.

Grazie alla completa scomparsa dell'umido di cui era imbevuto l'intonaco, si può meglio di prima vederne la pittura in quasi tutte le parti e constatare che si aveva ben ragione di reclamare un provvedimento e che va lodato il lavoro del Ministero, grazie al quale è assicurata la conservazione di una importante opera d'arte, ed il nostro artista concittadino Antonio Bertoli può contare un'altra gemma alle tante da lui salvate.

Bollettino giudiziario.

Il bollettino pubblicato dal ministero di Grazia e Giustizia reca:

Urli, giudice ad Udine, fu collocato a riposo. Venturini, procuratore generale a Venezia, fu tramutato a Roma. Bussola, procuratore generale a Cagliari, fu tramutato a Venezia. Braida, vice-presidente del tribunale a Venezia, fu nominato presidente al tribunale di Ferrara. Pizzomano, giudice a Venezia, fu nominato vice-presidente al tribunale di Firenze. Annunzio, giudice ad Ascoli, fu nominato vice-presidente del tribunale di Venezia. Crivellari sost. proc. del re a Padova fu nominato procuratore del re a Camorino. Rycci, idem a Rovigo, fu tramutato a Padova. Brogolin, giudice ad Alessandria, fu tramutato ad Udine. Micale, giudice a Rovigo, fu collocato in aspettativa. Vanzetto, giudice a Robbio, fu tramutato a Venezia. Porri, pretore a Piacenza, fu nominato giudice a Rovigo. Pasqualini, aggiunto giudiziario a Padova, fu nominato giudice a Vallo Lucani. Fabris, vice-pretore a Cittadella, fu nominato pretore ad Arena. Andreotti e Zappelli furono nominati vice-pretori rispettivamente a Padova ed a Treviso. Ferro fu nominato vice-pretore ad Este. Bonivento, vice-cancelliere alla Pretura di Gemona, fu tramutato a Venezia. Golmetti vice-versa. Nardo, notaio a Verona, fu traslocato ad Adria.

Al Cimitero Comunale.

In una visita fatta recentemente alla nuova chiesa del nostro Cimitero comunale abbiamo osservato che il bravo quanto modesto pittore Giuseppe Damiani ha dato già mano, coll'abilità che lo distingue, al lavoro di decorazione. Senonché ci cadde sott'occhio un grave inconveniente al quale urge tosto di provvedere, se non vuoi che le pitture, sieno sciupate prima ancora di esser finite.

Dal tetto della chiesa, quando piove, l'acqua s'infiltra per le commissure delle pietre, penetrando fino alla volta interna sulla quale si vedono gli effetti dell'umidità, che si propaga.

Non si comprende come, chi dovrebbe, non abbia ancor provveduto a tale sconio.

È vero che i danari del pubblico devono sempre esser spesi male, ma qualche volta si potrebbe far'eccezione alla regola.

Speriamo che ciò basti.

Associazione Veterani 1848-49.

Ci si comunica che i Veterani 1848-49 della città e provincia di Padova, i quali desiderassero portarsi all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II, in San Martino della Battaglia, che seguirà il 15 ottobre p. v., possono presentarsi alla sede dell'Associazione in Piazza Unità d'Italia nelle solite ore d'ufficio entro il corrente mese per le opportune informazioni.

Nomina di sette medici di 2.a classe nel corpo sanitario militare marittimo.

La R. Prefett. ci prega di avvertire che l'esame di concorso per la nomina di sette medici di seconda classe al corpo sanitario marittimo, bandito con notificazione 30 giugno p. p., venne prorogato ad epoca che verrà in seguito stabilita.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissata al 20 novembre p. v.

R. Università di Bologna.

Si rammenta che col giorno 30 corr. scade il termine utile per far apporre il bollo sul libretto d'iscrizione.

La Segreteria si assume l'incarico di far bollare i libretti mediante l'invio di una cartolina vaglia da L. 1.20.

Processo.

Ieri, per citazione direttissima ebbe luogo il processo contro Griggio Giuseppe, d'anni 60, oste, abitante in Borgo Coeche imputato di oltraggi e ribellione alle guardie municipali.

Il Griggio era stato dichiarato in contravvenzione perché l'altro ieri stava commettendo delle indecenze in Piazza Cavour.

All'udienza il Griggio disse di non ricordarsi di nulla perché era ubriaco.

Il Tribunale lo condannò a 4 giorni ed a 10 lire di ammenda.

Nuove monete.

Finalmente abbiamo veduto girare nella Piazza di Padova le monete di bronzo di nuova coniazione.

Sono tutt'altro che difetose.

Speriamo però che non spariscano presto.

S. E. monsignor Callegari al Bassanello.

Questa mattina alle ore 7 S. E. monsignor vescovo Giuseppe Callegari si portò al Bassanello per impartire la cresima ad alcuni giovanetti.

Monsignor Callegari sarà di ritorno dal Bassanello alle 12 d'oggi stesso.

Galleggiate.

Ieri sera una comitiva di persone, circa una quarantina fra uomini e donne, mossero in una galleggiante dal Ponte di Ferro fino al Ponte Molino.

La galleggiante era illuminata a varipolini palloncini alla veneziana e presentava un ottimo effetto.

Seguivano la galleggiante alcune piccole imbarcazioni pure illuminate.

Durante il tragitto si fecero cori e si eseguì della musica con mandolini e chitarre.

La gente agglomeratasi tutta lunga la Riviera rendeva impossibile il transito delle carrozze, dei tram a Ponte Molino e delle persone.

Alle 11 nella galleggiante si distrusse una cena fra la massima allegria.

Ad ogni pezzo che veniva cantato o suonato il pubblico applaudiva vivamente.

L'incendio di Ieri.

Ieri alle 4 1/2 pom. i pompieri vennero avvertiti telefonicamente che in via S. Leonardo e precisamente al n. 4745 al secondo piano si era sviluppato un incendio.

Si recarono tosto sul luogo con due macchine ed attrezzi relativi, ma quando giunsero l'incendio era già spento e la loro corsa fu resa inutile.

L'incendio si era appiccato ad un letto di proprietà del signor Pelizzari Coriol, farmacista all'Ospedale militare.

Causa dell'incendio fu che il suocero del Pelizzari, Dal Negro Giuseppe, dormendo, mentre fumava la pipa, si era lasciato cadere una favilla che fece l'opera sua di distruzione lentamente.

Quando il Dal Negro si alzò (ore 4) ed uscì dalla Camera non si era punto accorto del fuoco che covava da ben due ore. Accortosi finalmente gli inquilini dell'acre odore del fumo che usciva dalla porta della camera, chiamarono tosto soccorso.

Primo ad accorrere fu il materasso Plovan Antonio abitante in via Fate-bene-fratelli, il quale fu capace di entrare nella stanza nonostante il fumo ed aprire le finestre.

Sopraggiunsero intanto anche i signori Candiani Amedeo guardabriere del Monte di Pietà, Tratteneri Giovanni, Giacom Angelo, Destro Napoleone, Flucio Gerolamo, Faggiani Paolo, Cionello Vincenzo, Baracchia Giuseppe, Pasquato Girolamo, Contin Pietro e Moretto Giuseppe i quali aiutarono il Plovan nell'opera di estinzione portandogli acqua e secchie.

Fu vera fortuna che ci fosse in casa l'acquedotto per cui fu scongiurato che l'incendio prendesse vaste proporzioni.

Andarono distrutti dalle fiamme soltanto due materassi, uno di lana e uno di crine vegetale, e due pagliaricci.

La porta d'ingresso della Camera era mezzo bruciata.

Anche alcuni mobili della camera subirono dei guasti.

Il danno ammonta a L. 100.

Fra i primi accorsi notammo il bravo e solerte capo delle guardie municipali sig. Bortolo Costa con un agente ed il brigadiere delle guardie di città della Sezione d'oltre fiume Rugani.

La casa dove successe l'incendio è di proprietà del signor Faccin Alessandro oste in via Agnello.

La disgrazia di Ieri.

Ieri alle ore 3 pom. il signor Domenico Toschi si recava con una sua cavalla attaccata ad un ragnello fuori Porta Codalunga.

Quando fu vicino alle sbarre, in causa di due vitelli la cavalla si addombrò e fece un scarto.

La bestia impaurita fuggì e andò a battere contro la vettura pubblica n. 48 che si trovava ferma alla Stazione la quale riportò dei guasti per L. 200.

La cavalla del signor Toschi si conficcò nell'urto una molla della vettura pubblica nel petto per 25 centimetri.

La povera bestia perdeva il sangue dalla larga ferita a flotti.

Il signor Toschi, dall'urto fu gettato a terra e riportò una ferita alla gamba sinistra ed una alla spina dorsale.

Fu subito raccolto e con una vettura condotto a casa.

La cavalla intanto la si caricò in un carro e fu pure trasportata a casa dove certo sarà stata abbattuta.

Tutte le persone presenti al fatto andavano a gara per prestare al signor Toschi le più premurose cure.

Le ferite riportate dal signor Toschi speriamo sieno di poca gravità e che con pochi giorni di letto sia completamente ristabilito.

SONNI tranquilli FIDIBUS

o chiodi fumanti veri distruttori delle zanzare mosche ed altri insetti. Profumo Si preparano e si vendono nella FARMACIA FRANCESCONI alla Sirena Padova. igienico

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre riconpense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili inconvulsi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperis e Ponzo Breganz

Prezzo bottiglia grande L. 4. — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

Rete Adriatica				Società Veneta			
Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 8,45 a.	4,35 a.	omn. 4,5 a.	5,15 a.	misto 6,30 a.	9,— a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6,— >	7,20 >	> 10,6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 >
misto 6,25 >	8,2 >	diretto 8,35 >	9,19 >	> 1,30 p.	4,— >	> 12,46 p.	3,16 >
omn. 7,59 >	9,15 >	accel. 9,40 >	10,41 >	> (1) 3,22 >	4,13 >	> (2) 4,24 >	5,15 >
> 9,26 >	10,40 >	omn. 12,5 p.	1,15 p.	> 5,30 >	8,— >	> 4,44 >	7,14 >
dir. moll. 11,46 >	12,20 p.	diretto 1,55 >	2,39 >	> 8,20 >	10,50 >	> 8,12 >	10,42 >
diretto 1,11 p.	1,50 >	> 2,25 >	3,1 >				
accel. 1,21 >	2,30 >	misto 4,15 >	5,35 >				
misto 3,35 >	5,10 >	> 5,52 >	7,8 >				
diretto 5,49 >	6,35 >	dir. mo 7,5 >	7,39 >				
omn. 8,01 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >				
accel. 9,28 >	10,20 >	accel. 11,15 >	12,8 a.				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	5,10 p.	omn. 4,56 a.	6,38 a.	omn. 5,28 a.	7,17 a.
dir. 9,24 >	10,52 >	2,15 >	2,15 >	misto 7,45 >	9,33 >	misto 8,19 >	10,9 >
omn. 1,25 p.	4,45 p.	10,55 >	10,55 >	> 2,27 p.	4,28 p.	> 3,2 p.	4,52 >
dir. 2,44 >	4,6 >	7,25 >	7,25 >	omn. 6,40 >	8,32 p.	omn. 7,13 >	9,4 >
dir. 7,41 >	8,56 >	11,25 >	11,25 >				
omn. 7,51 >	10,40 >	f. Ver. >	5,10 a.				
acc. 12,13 a.	1,47 a.	6,25 a.	6,25 a.				
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,25 a.	10,10 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.	misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6,— a.	7,38 a.
misto 7,55 >	9,50 f. Rov.	omn. 4,50 >	9,14 >	> 1,30 p.	3,8 p.	> 10,22 >	12,— >
accel. 10,49 >	2,30 p.	da Rov. 5,15 >	7,19 >	> 6,30 >	8,8 >	> 4,22 p.	6,— >
diretto 3,7 p.	5,50 >	misto 9,— >	3,6 >				
misto 5,56 >	11,— >	diretto 10,35 >	1,— >				
> 7,56 >	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 f. Rov.				
diretto 11,25 >	1,50 >	misto 4,40 >	7,23 da Rov.				
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 a.	7,35 >	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 4,40 a.	6,56 a.	omn. 5,12 a.	7,17 a.
omn. 5,43 >	10,5 >	omn. 4,40 >	8,36 >	> 7,55 >	9,43 >	misto 7,59 >	10,32 >
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >	omn. 2,15 p.	4,31 p.	> 2,46 p.	5,— >
omn. 11,5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,44 p.	> 6,22 >	8,36 >	omn. 7,9 >	9,16 >
diretto 2,25 p.	4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >				
misto 5,12 >	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 >	10,12 >				
> 6,30 >	11,30 >	da Trev. 6,35 >	7,33 >				
omn. 10,33 >	2,25 a.	diretto 8,8 >	10,33 >				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7,— a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a.	8,25 a.	misto 7,40 a.	8,40 a.	misto 6,20 a.	7,20 a.
omn. 3,50 >	5,25 p.	omn. 9,54 >	11,20 >	> 10,20 >	11,20 >	> 8,50 >	9,50 >
omn. 7,40 >	8,36 >	omn. 7,35 p.	8,40 p.	> 1,— p.	2,— p.	> 11,40 >	12,40 >
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,36 a.	6,34 a.	misto 7,7 a.	8,44 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4,— a.	misto 11,10 >	12,50 p.	omn. 4,4 p.	5,37 p.
omn. 6,15 >	8,18 >	omn. 8,18 p.	10,32 p.	> 6,12 >	7,56 >	misto 8,32 >	10,10 >

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

Per unballare la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di ammansate bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e innocuo. Senza rivale al mondo per preservare e allungare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali ora Farmacisti e Parafarmacisti. Fabbrica in Londra: 11, N. 118, Southampton Row, W. C. e Parigi: Nuova York.

BICICLETTE!

perfezionatissime di prezzo assai conveniente sono quelle fabbricate dalla rinomata e premiata Ditta industriale.

BELLI CESARE

VIA C. ROBBIONI - VARESE - VIA DEL CAIRO
CON FILIALE IN BIELLA

Fabbrica di carrozze d'ogni genere e per uso privato-Omnibus - Tramways - Fergoni e carri.

Copioso assortimento in carrozze ultimate, Carrozze in costruzione da ultimarsi, Carrozze usate rimesse a nuovo.

Si eseguono riparazioni e rinnovazioni di qualsiasi genere

Prezzi modicissimi

A richiesta si spediscono cataloghi e prezzi correnti

Rappresentante in Milano Enrico Poli & C. — Bigli N. 1

VOLETE DIGERIR BENE!!



PRIMA PRECAUZIONE

nei tempi minacciati da epidemie, è l'evitare, durante i pasti, di bere acque di pozzo e cisterna che generalmente sono inquinate e favoriscono immensamente lo sviluppo di malattie infettive.

L'uso dell'ACQUA DI NOCERA UMBSA, battericamente pura, leggermente alcalina e gassosa, digestiva, corrisponde pienamente alla prudente misura di prevenire e combattere le infezioni coleriche e tifoidee.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

IL COMUNE

GIORNALE DI PADOVA
il più diffuso della Città e Provincia



Vedi come piange!

E con ragione piange quello sventurato che atteso da ermia ed illuso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succederebbe qualora facesse uso del miracoloso

CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarselo. La mobilità della testa di questo Cinto Regolatore, costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra od a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti fino ad oggi conosciuti, non escluse le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tempo preservativo, ma solamente un gergoglio per corbellare gli inesperti, ecco tutto. Se dunque l'inferno spetta guarigione o sollievo da altri cinti, egli può morirsi in pace. — Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Pegolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

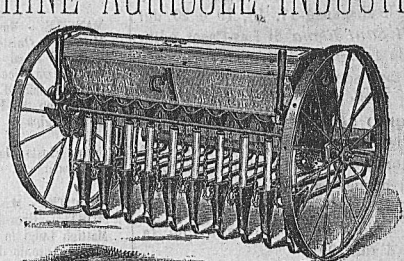
NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chiocchiosa imitato, perché messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista
Via Longarini, 8, Palermo

BALE & EDWARDS

Ingegneri meccanici
MILANO NAPOLI
Via S. Marco 40 e 42 Corso Garibaldi 355

MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI



ULTIMA NOVITA

SEMINATRICE La favorita degli Agricoltori

LA SPECIALE - La più perfetta - La più economica
- La più semplice - La più precisa

Elenchi e schiarimenti Gra

Conservazione della Salute.

È il gran problema che la scienza si è prefissa di risolvere. Uno dei passi più decisivi verso la meta, fu la scoperta della

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; con essa s'irrobustisce tutto l'organismo dando il tempo di combattere e vincere tutte le malattie esaurienti.

L'Emulsione Scott produce prontamente sangue e muscoli vigorosi, dà vita ed energia a tutto l'organismo, ben a ragione è considerata come una

Salvaguardia contro le Malattie

ad essa ricorrono i principali Medici per arrestare i progressi d'una qualsiasi delle forme di mali consuntivi come Tisi, Scrofola, Rachitide, Anemia, Bronchite, Tosse, ecc., ecc.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.
Si vende in tutte le Farmacie.

EPILESSIA

e altre malattie nervose
si guariscono radicalmente colle celebri

POLVERI

dello Stabilimento Cassarini
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

TUBERCOLOSI

DIAGNOSI
CURA
e GUARIGIONE

MALATTIE DI PETTO

Scrivere
al Gabinetto
Micro-Analitico
O. RANUZZI e C.
Firenze

ETISIA

Nella nostra Tipografia

si eseguisce qualunque lavoro a prezzi convenienti e con la massima sollecitudine

Specialità per l'Agricoltura

CONCIME NUTRITIVO PREPARATO

APPROVATO DA REGIE SCUOLE DI AGRICOLTURA
Applicasi a qualsiasi pianta con efficace risultato
Prezzo L. 6 al quintale reso stazione (Milano)
G. WOLF e C. — Milano Corso Garibaldi N. 64

ALLE LIBRERIE

Fratelli Drucker e Angelo Dra
trovati vendibile il nuovo Romanzo
LA

Monaca assassina

F. BONATELLI P. SELVATICO G. PRATI

Elementi Psicologia e Logica Guida della Città di Padova

Padova 1893, Prem. Tip. F. Sacchetto

P S I C H E